

# Teosofia e Responsabilità

Nano Leguay - Tratto dal Lotus Bleu

Quando ci iscriviamo alla Società Teosofica, diventandone membri, è perché siamo in accordo con i suoi insegnamenti, specialmente con il più fondamentale: l'Unità di ogni cosa che esiste. Se prendiamo coscienza del suo significato, capiamo che ogni individuo è collegato e unito agli altri. Siamo quindi interdipendenti e, di conseguenza, siamo responsabili nei confronti di tutto quello che sta intorno a noi.

Questo principio ci fa anche capire che la famiglia umana è interdipendente con il mondo animale, il mondo vegetale e tutta la terra.

Il Dalai Lama dice: ***Io sono uno dei 700 miliardi di esseri che popolano il pianeta e, con questo corpo umano, mi sono fissato il compito di prendermi cura dell'umanità e della nostra casa, il pianeta che condividiamo con gli animali e le piante.***

“Prendere cura”, va ben oltre il fatto di essere buono o di fare del bene. Una madre si prende cura del proprio bambino, questa è la responsabilità che ha nei confronti di suo figlio. Se non ci sentiamo responsabili dei 700 miliardi di esseri, non possiamo cercare di vivere una vita responsabile e che abbia un significato (come dice Stéphane Hessel).

Nelson Mandela ha detto che: ***una vita non si giudica dalle sue vittorie, ma dai sentimenti e dalla coscienza di essere stati all'altezza delle nostre responsabilità.***

Comportandoci come padroni assoluti della terra, le nostre responsabilità nei confronti della natura hanno fallito. Abbiamo inquinato e sprecato ricchezze a profitto di popoli cosiddetti civili, abbiamo decimato con la fame intere popolazioni africane (tramite la monocultura praticata dai popoli colonizzatori), abbiamo messo in pericolo l'avvenire dell'umanità con il riscaldamento climatico, l'innalzamento del livello del mare, la desertificazione ecc. L'ingegnosità umana è motivata solo dalla sete di profitto, dal desiderio di avere sempre più ... sempre più confort, sempre più distrazioni, ecc. Questa ingegnosità, che ha fatto così tanti danni, potrà un giorno far fronte alle sue responsabilità? In parte certamente lo farà e, Madre Natura provvederà a fare il resto riequilibrando la vita sulla terra infliggendoci sofferenze: tsunami, terremoti, catastrofi nucleari, ecc.

Siamo concentrati solo sugli effetti immediati delle nostre azioni e trascuriamo gli effetti che, a lungo termine, avvengono nello spazio e nel tempo. Nello spazio perché le conseguenze si ripercuotono nell'atmosfera mondiale e nel tempo perché coinvolgono le generazioni future.

Per comprendere più profondamente le nostre responsabilità, parafrasando Thich Nat Hanh, si potrebbe dire: ***Sapendo che il nostro modo di vivere influenza tutto ciò che sta intorno a noi, dovremmo chiederci, per esempio, come abbiamo vissuto se tanti giovani sono diventati dei terroristi.***

Abbiamo fallito nei confronti delle responsabilità che abbiamo verso i nostri compagni umani, lasciandoci andare a compiere azioni, parole e pensieri che inquinano l'atmosfera nella quale viviamo. La legge della causalità, il Karma, va ben oltre la nozione del karma personale. La nostra responsabilità è totale come la qualità dell'acqua del fiume della vita, di cui noi siamo delle gocce, trasparenti o inquinate e, certamente, il nostro comportamento dipende da quello che siamo.

Questo è il motivo per cui, se vogliamo smettere d'inquinare l'atmosfera del mondo in cui viviamo, dovremmo purificarci fisicamente e moralmente, vivendo una vita pura. La prima responsabilità che abbiamo è nei confronti di noi stessi:

Purificarsi fisicamente significa anche escludere ogni cibo che implica crudeltà.

Purificarsi moralmente vuol dire anche eliminare desideri inutili, eliminare le comodità superflue che vanno oltre ciò di cui abbiamo effettivamente bisogno e, soprattutto, eliminare i sentimenti e i pensieri negativi. Questo perché siamo tutti immersi nel mondo astrale che contiene i nostri sentimenti e le nostre emozioni e la mente dell'umanità è composta dai nostri pensieri individuali.

Se siamo vigili e attenti, potremo diminuire le cause di ciò che inquina l'atmosfera fisica, emozionale e mentale del mondo. Così facendo diventiamo responsabili di quello che siamo, influenzando il nostro ambiente immediato e futuro.

Accettare tutto quello che ci capita, senza recriminare, vuol dire vivere in armonia con "ciò che è".

Per quanto ci concerne, la nostra responsabilità è ancora più grande, perché abbiamo una certa conoscenza degli insegnamenti della Sagesse eterna e ne abbiamo ancor di più se siamo membri della S.T.. Siamo responsabili, nei confronti dei Fondatori, della vitalità della Società, degli adattamenti di essa all'evoluzione delle tecniche e delle condizioni di vita che, alla fine del diciannovesimo secolo, non esistevano, come per esempio l'energia nucleare, le manipolazioni genetiche, l'ecologia. In occasione di un Congresso mondiale svoltosi alla fine del secolo scorso, era stato chiesto: ***i membri sono consapevoli di ciò che capita nel mondo, nella scienza, nella biologia, nella medicina, nella psicologia ecc?*** Siamo coscienti degli aspetti importanti della situazione del mondo e delle sue implicazioni? Siamo in grado di collegare i principi teosofici alle situazioni umane?

**Il mondo cambia e la coscienza evolve.** H.P.B. diceva: ***la Teosofia insegna all'uomo animale a diventare un uomo umano.*** Da questo punto di vista abbiamo ancora molte cose da fare. Sviluppare la sensibilità, la tolleranza, la non violenza, la compassione verso tutti e verso ogni forma di vita, fa parte della responsabilità di ogni teosofo. Agendo in questo modo aiutiamo gli altri ad evolvere ed a risvegliare la loro sensibilità e la loro compassione.

Nell'attuale contesto, in cui potremmo dubitare degli effetti di una vita coscientemente responsabile, dobbiamo ricordarci che ***nessun uomo può elevarsi sopra le proprie imperfezioni senza elevare, nello stesso tempo, anche se di poco, l'insieme di cui fa parte.***

Non è facile sentirsi costantemente responsabile e agire di conseguenza. Eppure era quello che H.P.B. si attendeva dai suoi successori quando, rivolgendosi ai teosofi americani un mese prima della Sua entrata nella luce disse:

***Fratelli, nelle vostre mani stanno la fiducia e la felicità del secolo futuro. Più è grande la fiducia, più grande è la responsabilità.***

Nano Leguay

Segretaria Generale della Sezione Francese

Per realizzare il Sé non occorre fare degli sforzi, Esso è sempre presente; è sufficiente fare scomparire l'illusione.

Ramana Maharshi